

# Coronavirus, l'emergenza

## Altri ricoveri, ospedali in allarme

► Nelle ultime 24 ore si sono registrate altre 69 positività portando a 478 il totale della settimana appena chiusa

► Sono ora 13 le persone portate in Terapia intensiva Scuole di Villanova del Ghebbo chiuse quest'oggi

### PANDEMIA

**ROVIGO** Si chiude con altre 69 nuove positività la settimana più difficile per il Polesine sul fronte del Coronavirus. Negli ultimi sette giorni sono emersi 478 casi che hanno portato il totale da 967 a 1.445. Se si fa un passo indietro, a sabato 24 ottobre, il numero è più impressionante, perché i contagi erano stati fino a quel giorno 902 da febbraio. Quindi 543 nuovi contagi in 9 giorni. Per dare un'ulteriore idea, da febbraio al primo settembre i contagi erano stati 546. Le persone attualmente positive in provincia risultano 782, più che raddoppiate rispetto alle 324 di domenica 25 ottobre, mentre quelle in isolamento sono 1.334, erano 842.

### LA PREOCCUPAZIONE

A preoccupare è la situazione ospedaliera. Se anche i tamponi effettuati sono cresciuti vertiginosamente, dalle 17 di sabato alle 17 di ieri sono stati 803, 335 molecolari e 468 rapidi, quasi la metà rispetto al giorno prima, e molti dei nuovi casi sono asintomatici, con questi numeri i ricoveri sono incomparabilmente più alti rispetto alla fase più acuta di primavera. Domenica 25 ottobre i ricoverati per Covid erano 32, dei quali 5 in Terapia intensiva. Ieri il numero dei ricoverati è arrivato a 62 (58 sabato) e ben 13 sono in Terapia intensiva (10 sabato). Numeri dietro i quali ci sono persone, storie, vite. Travolte da una tempesta che continua a montare.

Fra le positività di giornata, anche quella di un medico del reparto di Neurologia dell'ospedale di Rovigo, emersa durante lo screening periodico dei dipendenti dell'Ulss. E ancora un contagio accertato, nell'ambito della residenzialità, quello di un secondo operatore del Centro servizi anziani Villa Tamerici di Porto Viro, scoperto grazie all'esecuzione dell'ulteriore screening attivato dopo che sabato era risultata positiva una collega. Ormai i fronti



**VERIFICHE**  
I tamponi sono in costante aumento anche grazie al punto di libero accesso aperto 24 ore su 24 all'ingresso dell'ospedale

aperti sono così numerosi che diventa difficile anche elencarli. Sul fronte delle case di riposo la situazione più delicata è quella di Ficarolo dove risultano positivi due operatori e 31 ospiti. Ieri non sono emerse positività tali da interessare le scuole, perché una 16enne altopolesana, positiva, frequenta un istituto fuori provincia, mentre una 13enne e una bambina di 4 anni, sempre altopolesane, e un 14enne rodigino sono sì risultati contagiati, ma erano in isolamento da tempo. Ieri, tuttavia, il sindaco di Villanova del Ghebbo Gilberto Desiati, con ordinanza sindacale ha deciso la sospensione della didattica in presenza delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale. Quindi gli alunni della primaria Mazzini non avranno lezione e sono invitati a restare a casa.

### I RICOVERI

Fortunatamente, l'opera di tracciamento del Servizio igiene e sanità pubblica, prima paratia per frenare l'innalzamento della marea, il cui valore nello spezza-

re le catene di contagio è emerso con chiarezza, sembra ancora tenere: delle 69 persone la cui positività è stata accertata ieri, ben 50 erano già in isolamento. Sono 16, invece, le persone esterne alla mappatura del Sisp. Hanno eseguito il tampone per la comparsa di sintomi, tre delle quali ricoverate: un 73enne bassopolesano in Terapia intensiva Covid a Trecenta, una 83enne bassopolesana in Area medica Covid a Trecenta, una 78enne rodigina in Malattie infettive a Rovigo. Al momento, dei 62 ricoverati, 40 sono in Area medica Covid a Trecenta, dove sono entrati anche due pazienti che erano in isolamento domiciliare e le cui condizioni sono peggiorate, oltre a un altro residente fuori provincia, 12 sono in Terapia intensiva Covid sempre al San Luca, con due pazienti trasferiti dall'Area medica Covid per il peggioramento delle condizioni. 9 sono nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Rovigo e uno in Terapia intensiva, sempre a Rovigo.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Organizzazione sanitaria

## Maria Adelina Ricciardelli guida il Pronto soccorso

**Nata a Montevideo, in Uruguay, diplomatasi ad Avellino, ma formata come medico a Ferrara, Maria Adelina Ricciardelli, che compirà 60 anni il 12 dicembre, è la nuova guida del pronto soccorso dell'ospedale di Rovigo. «L'Unità organizzativa di Pronto soccorso - sottolinea il direttore generale dell'Ulss 5 Antonio Compostella - è un'attività complessa, finalizzata a prestare le prime cure a pazienti che richiedono interventi di emergenza-urgenza, assicurandone tempestivamente e concretamente l'erogazione di prestazioni di soccorso. Un personale augurio alla dottoressa Ricciardelli per l'importante incarico che assume». Il nuovo primario del pronto soccorso di Rovigo**



sostituisce il dottor Stefano Kusstatscher, che è stato nominato direttore della Unità operativa complessa di Rischio clinico di Azienda Zero, la struttura regionale che sovrintende a tutte le attività finalizzate alla prevenzione, al monitoraggio e alla gestione del rischio connesso all'erogazione di prestazioni sanitarie, di fatto con una supervisione su tutti i Pronto soccorso del Veneto. La

dottoressa Ricciardelli, laureatasi con lode in Medicina e Chirurgia a Ferrara nel 1987, dal 1992 al 2001 è stata medico titolare a tempo indeterminato nel Servizio di Emergenza territoriale all'azienda sanitaria locale ferrarese, poi, dal 2002 ha assunto il ruolo di dirigente medico di Pronto soccorso e IIR all'azienda ospedaliera universitaria di Ferrara. Nel 2009 ha partecipato ai soccorsi per l'emergenza sismica in Abruzzo, come coordinatore medico del Posto medico avanzato, ricevendo un attestato di pubblica benemerita dalla Presidenza del Consiglio. Nel 2014 è diventata direttore del Pronto soccorso di Ferrara e ora è approdata a Rovigo.

Elisa Barion

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Noce: «Medici e pediatri sono pronti a fare i tamponi, ma c'è il nodo spazi»

### SANITÀ

**ROVIGO** Anche in Veneto l'accordo è stato raggiunto: i medici di medicina generale, ma a breve anche i pediatri di libera scelta, eseguiranno i tamponi rapidi antigenici. Sabato il presidente Luca Zaia ha firmato l'ordinanza che rende obbligatoria l'adesione al protocollo approvato venerdì, al termine di un lungo confronto in videoconferenza, al quale ha partecipato anche il presidente dell'Ordine dei medici, il rodigino Francesco Noce. Che, spiega, si è astenuto nella votazione finale, con l'approvazione arrivata a maggioranza: «Sono rimasti dei punti non chiariti - sottolinea - e se è vero che c'è stato l'impegno dell'assessore a rivedere in corsa gli aspetti che presentano criticità, qualche perplessità permane. La prima preoccupazione è di evitare che gli ambulatori dei medici di famiglia diventino ambulatori Covid, perché ci sono

tutti gli altri pazienti e non è che questo virus ha cancellato il resto delle patologie e del lavoro. Tuttavia, il momento è particolarmente difficile e ai medici di medicina generale è stato chiesto un ulteriore sforzo. Che nonostante le obiezioni sollevate per cercare di migliorare l'organizzazione e rendere tutto più sicuro, e non per spirito polemico, i medici e i pediatri sono pronti a fare. Va detto, fra l'altro, che in Polesine la collaborazione è sempre stata massima. Siamo sempre in contatto quotidianamente con l'Ulss per risolvere le varie criticità che insorgono ogni giorno».

### IMPEGNO GIÀ MOSTRATO

Noce ricorda che già «a settembre i medici di famiglia polesani hanno eseguito i test sierologici su base volontaria per il personale scolastico con una copertura dell'80%, quando a livello nazionale non è stato raggiunto nemmeno il 50%. E anche quando l'Ulss Polesine ha

buito i primi tamponi rapidi, già il 73% dei medici polesani aveva dato la propria adesione al progetto. Anche se ancora non erano stati risolti i problemi tecnici come quello della riorganizzazione degli ambulatori e anche quella dell'applicativo su cui inserire gli esiti dei test». Problemi che, «al momento non sono ancora stati superati».

Il capitolo dei risultati dei tamponi e del loro caricamento sul database provinciale, gestito dal Sisp, e poi a cascata su quello regionale, non è un aspetto da poco, perché la vera «rivoluzione» non è tanto nell'esecuzione del tampone, quanto nella tra-

sformazione del medico di base in ufficiale di sanità pubblica. Come spiegato da Zaia, infatti, «potrà decidere la misura della quarantena, che varrà anche per l'Inps, e di fare il tracciamento delle persone che sono state a contatto con il suo assistito. Se queste sono già in carico ad altri medici, dovrà informare i colleghi. I test potranno essere fatti a domicilio degli assistiti, o in ambulatorio; se questo risulta poco praticabile, il medico potrà servirsi di spazi concessi dal Comune o dal distretto sanitario. Sarà la Regione a fornire i tamponi: per ora è stato calcolato un numero di 180-200mila la settimana. Chi si esime verrà sanzionato. Non è un atto muscolare: abbiamo dovuto fare una mediazione per arrivare all'accordo e qui non esiste l'obiettivo di coscienza. I medici, di cui riconosciamo il sacrificio, sono remunerati».

### L'ORGANIZZAZIONE

I medici di famiglia in Polesi-



**CAMICI BIANCHI** Il presidente dell'Ordine, Francesco Noce

ne sono 161, mentre 21 sono i pediatri di libera scelta. «Il protocollo è immediatamente esecutivo - spiega il presidente dell'Ordine di Rovigo - ma per organizzare le cose ci vorrà ancora qualche giorno. Sarà probabilmente più facile in alcune strutture come le medicine di gruppo, mentre molto più complesso per i medici in ambulatori singoli. L'Ulss, i Comuni o la Protezione civile dovranno trovare ambien-

ti adatti, come è avvenuto per le vaccinazioni. Nell'incontro ho fatto anche una proposta sulla quale si è aperto un ragionamento: coinvolgere giovani medici che hanno dato disponibilità per eseguire i tamponi nei Punti sanità, sparsi sul territorio, in modo da individuare gli asintomatici e anche con valore di indagine epidemiologica».

F.Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE DELL'ORDINE SOTTOLINEA LA DISPONIBILITÀ, MA ANCHE I RISCHI PER GLI AMBULATORI**